

Brusaferrò (Iss): "Scenario verosimile per tutta la popolazione"
 I dati sulla pandemia certificano una ripresa dei contagi

Covid, terza dose in arrivo

Estendere la terza dose di vaccino anti-Covid a tutta la popolazione "è uno scenario verosimile". Questa la considerazione del presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò. Di fronte alla risalita dei contagi, prende dunque sempre più corpo l'ipotesi di un richiamo, come confermato anche dal presidente del Cs, Franco Locatelli: "C'è un sistema di prenotazione disponibile per gli over 60, poi c'è la possibilità,

che nel tempo considereremo, anche per i più giovani". L'Ena, intanto ha dato anche l'autorizzazione alla somministrazione della terza dose del vaccino Moderna nelle persone a partire dai 18 anni. A darne notizia è stata la stessa Agenzia europea per il farmaco.

I dati disponibili, si legge in una nota dell'Ena, hanno indicato che una terza dose del vaccino Moderna, lo Spike-



vax, somministrata 6 o 8 mesi dopo la seconda porta a un incremento degli anticorpi negli adulti in cui il livello delle difese si è ridotto. Per il richiamo la dose di vaccino è pari alla metà di quella somministrata la prima volta. I dati dell'andamento della pandemia in Italia certificano come i contagi siano in crescita. Lunedì ne sono stati registrati 2.535 con 30 decessi e un tasso di positività

dell'1,1%. Sette giorni prima i casi erano stati 1.597 e il tasso di positività stazionava allo 0,7%.

L'aumento dei casi, a oggi, impatta in maniera molto leggera sui ricoveri in area medica e per nulla su quelli in terapia intensiva ma la situazione è piuttosto fluida. L'indice Rt infatti viaggia ormai sulla faticosa soglia di 1, segnale di un momento di espansione dell'epidemia.

Reddito di cittadinanza a 3,8 milioni di persone

La platea dei destinatari nei numeri dell'Inps: 2,53mln di italiani, 308mila cittadini extra Ue e 116mila cittadini comunitari. Pensioni di cittadinanza per 160mila

Nel periodo gennaio - settembre 2021, i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) sono stati oltre 1,52 milioni, mentre i percettori di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati più di 160mila, per un totale di oltre 1,68 milioni di nuclei e quasi 3,8 milioni di persone coinvolte, per un importo medio di 547 euro. I dati relativi al singolo mese di settembre riferiscono di 1,34 milioni di nuclei percettori totali, con quasi tre milioni di persone coinvolte e un importo medio erogato a livello nazionale di 546 euro (578 euro per il RdC e 271 per la PdC). L'importo medio varia sensibilmente con il numero dei componenti il nucleo familiare, e va da un minimo di 445 euro per i monocomponenti a un massimo di 701 euro per le famiglie con quattro componenti. La platea dei percettori di Reddito di cittadinanza e di Pensione di Cittadinanza è composta da 2,53 milioni di



cittadini italiani, 308mila cittadini extra comunitari con permesso di soggiorno Ue e circa 116mila cittadini europei. La distribuzione per aree geografiche vede 578mila beneficiari al Nord, 417mila al Centro e 1,97 milioni nell'area Sud e Isole. Nei primi nove mesi del 2021, le revocazioni raggiungono il numero di quasi 90mila nuclei e le decadenze sono quasi 244mila. Il decreto-legge 41/2021 art.12 comma 1 ha previsto il riconoscimento, a domanda, di ulteriori tre mensilità di Reddito di Emergenza, per i mesi di marzo, aprile e

maggio 2021. Sono 594mila i nuclei a cui è stata pagata almeno una mensilità nel 2021, delle tre previste, con un importo medio mensile di 545 euro e un numero di persone coinvolte di oltre 1,3 milioni. Oltre 827mila sono cittadini italiani (323mila nuclei con un importo medio mensile di 582 euro), 441mila cittadini extracomunitari (oltre 233mila nuclei con un importo medio mensile di 494 euro) e quasi 82mila cittadini comunitari (per oltre 36mila nuclei e importo medio mensile di 536 euro).

Boom del costo medio di forniture elettriche e gas naturale

Bollette energetiche, è arrivato il conto delle materie prime

Il rialzo dei prezzi delle materie prime ha fatto schizzare il costo medio lordo delle forniture elettriche e del gas naturale disponibili sul mercato italiano per le imprese del terziario. Questa la "radiografia" che si legge nel MoCET, il Monitoraggio Costo Energia Terziario di Confcommercio, realizzato con cadenza trimestrale in collaborazione con Nomisma Energia. Rispetto alla rilevazione dello scorso trimestre, dove il prezzo lordo delle offerte elettriche si manteneva su un trend discendente, sia per le offerte tradizionali che per quelle a energia prodotta da fonti rinnovabili, l'incremento del costo dell'elettricità è pari al 27,2%, quello delle energie rinnovabili del 25%, quello del gas del 25,5%. Aumenti che sono comunque contenuti, nonostante la loro consistenza, rispetto al forte incremento che hanno subito nello stesso periodo i prezzi internazionali dei

prodotti energetici, ed il gas in particolare. Comparando le diverse offerte per la fornitura elettrica sul mercato libero, la scelta tra prezzo fisso e variabile può incidere anche notevolmente sul risparmio energetico annuo di un'impresa che può arrivare fino ad oltre 6.400 euro per un albergo, a 2.000 per un alimentari e a quasi 930 euro per un ristorante. In tutte le attività di riferimento considerate dall'analisi (albergo, ristorante, bar, negozio alimentare, negozio non alimentare) fra quelle fisse sono più convenienti le offerte Placet, rispetto a quelle reperibili sul libero mercato, mentre fra quelle variabili la convenienza tra le diverse offerte varia a seconda della tipologia di attività. Per quanto riguarda la convenienza tra le diverse offerte sul gas, quelle più competitive sono quasi sempre quelle fisse, mentre le offerte variabili sono quelle più care.

Pensioni, Sbarra (Cisl): "Sulle pensioni pronti a mobilitarci"

"Se troveremo un muro davanti a noi, o se le nostre rivendicazioni e proposte saranno ostacolate o non prese in considerazione, le mobilitazioni saranno inevitabili nelle prossime settimane e nei prossimi mesi". Così Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl in un'intervista a Repubblica. "Le risorse attuali - spiega il numero uno della Cisl - sono assolutamente insufficienti, le pensioni non possono essere considerate solo un costo economico, ma c'è anche un tema di sostenibilità sociale. E comunque la riforma Fornero ha realizzato risparmi

importanti, così come il finanziamento di Quota 100 non è stato interamente utilizzato. Noi chiediamo che parte di questi risparmi vengano reinvestiti per cambiare il sistema pensionistico, introducendo elementi di equità, flessibilità e sostenibilità. Il governo deve recuperare un metodo del confronto con il sindacato più strutturato e permanente, altrimenti la manovra rischia di nascere squilibrata e insufficiente a causa dello scarso dialogo che l'ha preceduta". Sbarra precisa che i sindacati aspettano "di conoscere le posizioni del governo,



per aprire un confronto senza tatticismi e senza fughe in avanti. Non vogliamo continuare ad avere notizia solo dai giornali. Il governo che ci piace è quello che ha firmato con noi i protocolli di sicurezza: sul tema delle riforme, dalle pensioni al fisco agli ammortizzatori sociali siamo condannati a lavorare insieme". "Se troveremo un muro - conclude Sbarra - o se le nostre rivendicazioni o proposte saranno ostacolate o non prese in considerazione, le mobilitazioni saranno inevitabili nelle prossime settimane e nei prossimi mesi".

Tutti in pressing sul Mario Draghi È battaglia politica sulla legge di Bilancio

Tutti in pressing su Mario Draghi prima del disco verde alla Legge di Bilancio dello Stato. Pressing della Lega e dei sindacati sul nodo pensioni, pressing del M5S su cashback e soprattutto tenuta del reddito di cittadinanza, e pressing di Pd e Forza Italia sul taglio delle tasse. Matteo Salvini ha incontrato il presidente del Consiglio. La Lega, informa una nota, "è al lavoro sul 'salva pensioni', per evitare il ritorno alla Fornero". L'incontro tra il premier e il leader leghista è durato poco meno di un'ora e all'uscita da Palazzo Chigi Salvini non ha rilasciato dichiarazioni. Il tema più complesso sono le pensioni e il superamento della riforma voluta dalla Lega tre anni fa, ovvero "Quota 100", la misura che consente di andare in pensione con 62 anni d'età e 38 di contributi. "Quota 100 non sarà rinnovata, ci sarà un graduale passaggio alla normalità" ha annunciato venerdì 22 ottobre da Bruxelles Mario Draghi. La Lega insiste sul meccanismo di "Quota 102" (per il 2022 e il 2023) ma la misura è già stata respinta dall'esecutivo nel Cdm sul Dpb della scorsa settimana: in quell'occasione il ministro dell'Economia, Daniele Franco, aveva proposto "Quota 102" nel 2022 e "Quota 104" nel 2023. Il governo avrebbe aperto alla possibilità di tenere per 3 anni ferma l'età di uscita a 64 anni e aumentare gradualmente i contributi (38 anni nel 2022, 39 nel 2023, 40 nel 2024). Ma la soluzione non convince la Lega che rilancia

con "Quota 41" (la pensione con 41 anni di contributi, magari tenendo ferma un'età minima in uscita per superare le forti perplessità del governo). Il governo ha stanziato 8 miliardi per abbassare le tasse. Alcuni partiti di maggioranza chiedevano uno sforzo maggiore, ma la cifra dovrebbe rimanere quella. Secondo quanto riportato dal "Sole 24 Ore" Draghi e Franco sarebbero dell'idea di destinare gran parte degli 8 miliardi per tagliare il cuneo ai lavoratori (con i contributi o ampliando il bonus Irpef), mentre il centro-destra e gli industriali insistono



per agire anche lato imprese e tagliare - se non abolire - l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive). Possibile che la scelta venga rinviata all'iter di conversione della Manovra

(l'approvazione deve avvenire entro dicembre). Nella prossima Manovra ci sarà la proroga al 2023 del Superbonus, ma riguarderà solo i lavori per i condomini e resterebbe esclusa gli immobili unifamiliari, ville e villette. Il Superbonus, misura spinta dal M5s, verrà rifinanziato fino al 2023 con i fondi del Recovery fund. Si tratterà di una misura relativa ai condomini e le ex case popolari, destinata poi a calare fra due anni fino a quota 65%. Confermati anche ecobonus al 65% e sconti al 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici green. Non c'è traccia,

al momento, del bonus facciate. A rischio lo sconto in fattura e la cessione crediti per le agevolazioni che non siano il 110%. La legge di Bilancio per il 2022 servirà anche per fare un "tagliando" al Reddito di cittadinanza, altra legge introdotta dal M5s che l'ex premier Giuseppe Conte ritiene sì modificabile, ma intoccabile. La Manovra destinerà al Rdc nuove risorse per 800 milioni di euro. Il governo lavora però a una modifica della misura che, partendo dalla platea attuale, introdurrebbe un meccanismo di décalage dell'assegno che scatterebbe, nel caso di rifiuto, dalla seconda offerta di lavoro. Previsto anche un rafforzamento dei controlli preventivi grazie all'incrocio delle banche dati così come di quelli ex post con l'aiuto della Gdf. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha incaricato una commissione, presieduta da Chiara Saraceno, di elaborare le proposte per migliorare il sussidio. Sul tavolo anche la questione cashback, dopo lo stop di giugno. "Ora il presidente Draghi rispetti gli impegni presi in Consiglio dei ministri: il cashback riparta dopo la sospensione, con gli opportuni aggiustamenti", è l'appello del vicepresidente del M5s Michele Gubitosa. "Come ha detto il presidente Giuseppe Conte pretendiamo chiarezza sull'impegno che era stato preso da Palazzo Chigi", "la lotta all'evasione non è una bandierina del M5S, dovrebbe essere la bandiera di tutti" ha aggiunto.

Rivelazioni shock di Dagospia: Draghi starebbe pensando seriamente a dimettersi

Mario Draghi starebbe meditando di lasciare il ruolo di Presidente del Consiglio, stufo di dover mediare tra i mal di pancia delle diverse forze politiche che costituiscono la sua maggioranza: la più ampia della storia della Repubblica, ma anche, inevitabilmente, la meno coesa. A pubblicare il clamoroso retroscena è Dagospia, che peraltro già da qualche tempo scrive di un Draghi poco contento di rimanere a Palazzo Chigi. Proprio le fibrillazioni interne alle forze che sostengono il Governo hanno provocato un ritardo nella consegna della bozza di manovra economica alla Commissione europea: doveva accadere entro il 15 ottobre, come per tutti i Paesi dell'Eurozona, ma il tira e molla sui "provvedimenti-bandiera", dal Reddito di Cittadinanza a Quota 100, ha costretto l'Italia a sfiorare i termini, cosa che ha particolarmente infastidito il Premier, noto per la sua rigidità. A turbare ulteriormente i sonni di Draghi è una gestione non impeccabile del piano PNRR, pertanto, scrive Dagospia, il Presidente starebbe meditando di sostituire il sottosegretario Roberto Garofoli (che

sta gestendo il dossier) con il suo consigliere giuridico Marco D'Alberty. Considerato come "inviato dall'Europa" a salvare l'Italia, Draghi non ha nessuna intenzione di fare brutta figura nei confronti dell'UE, ma anche sul fronte interno ci sono diversi grattacapi: in primo luogo le bizze dei partiti (dall'ambiguità della Lega a una Forza Italia balcanizzata in più correnti), ma anche quelle di alcuni ministri, come Enrico Giovannini (Infrastrutture), che sempre secondo i rumors non starebbero affatto soddisfacenti l'esigente Presidente che li ha scelti personalmente. Ce n'è pure per il direttore generale del Mef, Alessandro Rivera, che Draghi accuserebbe di essere il responsabile del fallimento dell'operazione Monte dei Paschi di Siena-Unicredit, di strategica importanza sia economica che politica. Queste le premesse per una "settimana decisiva" per il futuro di Draghi che, indicato da molti come il candidato più autorevole per la Presidenza della Repubblica, potrebbe lasciare anzitempo il suo mandato da Presidente del Consiglio.

Letta: "Si va avanti con Draghi, di Quirinale si parla dopo la manovra"

"Abbiamo vinto le elezioni amministrative, dovunque". Enrico Letta apre la Direzione del Pd sottolineando il successo nell'ultima tornata elettorale. "Noi vinciamo se ci occupiamo della vita dei cittadini, poi di noi stessi - scandisce - Abbiamo vinto per questo. Perché siamo tornati in sintonia con il Paese più profondo". Poi sull'esecutivo sottolinea: "Avanti con il governo Draghi, lo sosteniamo convintamente". Quanto al Colle, "di Quirinale e di legge elettorale si parla dopo la legge di Bilancio - dice Letta - La scadenza del Quirinale è febbraio, l'ultima cosa è che queste cose finiscano per asciugare le energie. L'impe-

gno Mario Draghi starebbe meditando di lasciare il ruolo di Presidente del Consiglio, stufo di dover mediare tra i mal di pancia delle diverse forze politiche che costituiscono la sua maggioranza: la più ampia della storia della Repubblica, ma anche, inevitabilmente, la meno coesa. A pubblicare il clamoroso retroscena è Dagospia, che peraltro già da qualche tempo scrive di un Draghi poco contento di rimanere a Palazzo Chigi. Proprio le fibrillazioni interne alle forze che sostengono il Governo hanno provocato un ritardo nella consegna della bozza di manovra economica alla Commissione europea: doveva



accadere entro il 15 ottobre, come per tutti i Paesi dell'Eurozona, ma il tira e molla sui "provvedimenti-bandiera", dal Reddito di Cittadinanza a Quota 100, ha costretto l'Italia a sfiorare i termini, cosa che ha particolarmente infastidito il Premier, noto per la sua rigidità. A turbare ulter-

riormente i sonni di Draghi è una gestione non impeccabile del piano PNRR, pertanto, scrive Dagospia, il Presidente starebbe meditando di sostituire il sottosegretario Roberto Garofoli (che sta gestendo il dossier) con il suo consigliere giuridico Marco D'Alberti. Considerato come "inviato dall'Europa" a salvare l'Italia, Draghi non ha nessuna intenzione di fare brutta figura nei confronti dell'UE, ma anche sul fronte interno ci sono diversi grattacapi: in primo luogo le bizze dei partiti (dall'ambiguità della Lega a una Forza Italia balcanizzata in più correnti), ma anche quelle di alcuni ministri, come Enrico

Giovannini (Infrastrutture), che sempre secondo i rumors non starebbero affatto soddisfacendo l'esigente Presidente che li ha scelti personalmente. Ce n'è pure per il direttore generale del Mef, Alessandro Rivera, che Draghi accuserebbe di essere il responsabile del fallimento dell'operazione Monte dei Paschi di Siena- Unicredit, di strategica importanza sia economica che politica. Queste le premesse per una "settimana decisiva" per il futuro di Draghi che, indicato da molti come il candidato più autorevole per la Presidenza della Repubblica, potrebbe lasciare anzitempo il suo mandato da Presidente del Consiglio.

Sondaggi, dopo le amministrative il centrodestra è in calo e il centrosinistra in crescita. FdI resta primo partito incalzato dal Pd

Centrodestra in calo, forze di centrosinistra in crescita: è questo, per sommi capi, il risultato dei sondaggi Swg per il TgLa7 di questa sera 25 ottobre, che monitora le intenzioni di voto degli italiani. In particolare, Fratelli d'Italia, primo partito, cala dello 0,4% rispetto alla scorsa settimana passando al 20,7% delle preferenze. In seconda posizione il Pd che cresce dello 0,5% e passa al 19,7%, seguito dalla Lega (-2%) al 19,2. Il M5s cresce dello 0,2% e tocca quota 16,6% delle preferenze, mentre Forza Italia segna un -0,2% fino a 6,8%, seguito da Azione al 4,1% delle preferenze (+0,2%).

Amministrative siciliane, il Centrosinistra vince per 7 a 1

Si sono svolti i ballottaggi in otto comuni siciliani: a Vittoria, in provincia di Ragusa, a Favara, Porto Empedocle e Canicattì in provincia di Agrigento, ad Adrano nel Catanese, a Len-

tini e Rosolini nel Siracusano e a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta. I cittadini hanno espresso il loro voto anche a Torretta e Misterbianco, entrambi comuni sciolti per infiltrazioni

mafiose: a Torretta ha vinto Damiano Scalici, appoggiato da una civica, mentre a Misterbianco si è imposto Marco Corsaro, sostenuto da una coalizione di Centrodestra.

Trieste, ancora una giornata di cortei per i no Green Pass

Nuovo 'no green pass day' a Trieste, annunciato oggi con una nota. Un corteo partirà giovedì 28 ottobre alle 17, questa volta da Campo San Giacomo, a poca distanza dal centro, nella zona più popolosa della città, per snodarsi in diverse vie, anche se il percorso al momento non viene svelato. Ugo Rossi, leader del Movimento

3V a Trieste, scrive che "replicheremo lo tsunami di oltre 40mila umani dell'ultima volta" e invita le persone da tutta la regione e da tutto il Nord-est a partecipare. Alla nota aggiunge una serie di slogan: "No al ricatto lavorativo, no al green pass, no all'obbligo vaccinale, per la libera scelta, per la solidarietà, contro le di-



scriminazioni. Per un mondo libero e felice". Intanto nel cuore della città, a Piazza Unità d'Italia, teatro di sit-in, proteste e comizi nei giorni scorsi, oggi si è svuotata. I cortei previsti per lo scorso week-end erano stati annullati dagli organizzatori per il timore di infiltrazione da parte di gruppi violenti.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Ddl Zan, ora si tratta per modificare il testo e provare ad approvarlo

“Noi abbiamo un dovere nei confronti della nostra società. Dobbiamo portare avanti il ddl Zan e dobbiamo approvarlo. Io sono stato molto rigido nei mesi scorsi, e questa rigidità è stata importante perché ci ha consentito di arrivare all'aula del Senato. Adesso siamo all'aula del Senato ed io chiederò in questi giorni ad Alessandro Zan, primo firmatario e padre di questa legge, di fare un' esplorazione con le altre forze politiche per cercare di capire le condizioni che possano portare ad un' approvazione rapida del testo. Mi fido completamente delle sue valutazioni, e sulla base di quello che dirà si arriverà, non sicuro, alla possibilità di approvare un testo in tempi rapidi.

Poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità, ma io non voglio lasciare nulla di intentato perché la legge possa essere veramente approvata”. Così il segretario del Partito Democratico, Enrico Letta, riapre il dibattito sul ddl Zan aprendo alle modifiche chieste dalle altre forze parlamentari pur di ottenere una rapida approvazione del testo.

“Il Ddl Zan va approvato ad ogni costo”, commenta il senatore Pd Andrea Marcucci. “Anche attraverso un accordo ampio sui punti più controversi.

Bene che sia lo stesso Zan a verificare la situazione. Ora che questa è diventata anche la posizione del segretario Letta, procediamo spediti al traguardo senza più timidezze.

È stato perso anche troppo tempo”.

“Mesi usati per la campagna elettorale in cui il Pd ci diceva che il ddl Zan era immutabile. Adesso si arriva a fare quello che avevamo detto noi, ovvero cercare un' intesa con il Parlamento per portare a casa la legge sui diritti. Le leggi si fanno con i numeri, il resto è inutile perdita di tempo



e demagogia”. Così il presidente di Italia Viva Ettore Rosato in un post su Facebook. “Se il Pd comprende finalmente che quella sulla legge di contrasto all' omotransfobia non può essere una battaglia ideologica a perdere ma deve trasformarsi nel percorso che finalmente porti all' approvazione di un provvedimento normativo non più procrastinabile, non possiamo che esserne contenti”, commenta il sottosegretario all' interno Ivan Scalfarotto di Italia Viva. “Molto è il rammarico per aver perso mesi preziosi, visto che il tavolo politico per la mediazione sul ddl Zan è stato proposto sin dalla fine di maggio da Italia Viva in Senato, anticipando tutte le forze politiche su una soluzione che si sta dimostrando l' unica praticabile. Adesso il Pd ci sta? Benissimo, ottima notizia: andiamo avanti veloci in aula con poche modifiche che possano consentire un iter rapido per l' approvazione della legge, senza in nessun modo diminuirne l' efficacia in termini della protezione delle vittime dell' odio e della discriminazione”. “Anche Letta ha preso atto che il muro contro muro non porta a niente. L' Italia può e deve varare una legge che punisca con maggiore severità violenze e discriminazioni basate su pregiudizi sessuali. Su questo tutti ci siamo detti d' accordo. Quello che non va nel testo

del disegno di legge cosiddetto Zan, sono alcune norme che prevedono l' indottrinamento scolastico, la persecuzione delle opinioni e una rivoluzione antropologica con l' autodichiarazione di appartenenza di genere che causerebbe un caos totale. Queste norme non c' entrano nulla con la opportunità, da tutti condivisa, di punire più severamente atti non solo di violenza ma di semplice pregiudizio e discriminazione. Ben venga quindi un confronto serio e sereno se si accantoneranno queste scelte che sono francamente non condivisibili ed estranee all' oggetto reale del confronto”. Lo dichiara il senatore Maurizio Gasparri componente del Comitato di Presidenza di Forza Italia.

“Siamo sempre stati disponibili a ragionare su eventuali contributi positivi ma non possiamo accettare l' idea che la legge per il contrasto dell' omotransfobia possa nascere come il frutto di un accordo al ribasso.

E' una eventualità che non possiamo neppure prendere in considerazione. Manterremo alta l' attenzione per evitare che la linea della trattativa inaugurata da Letta non si trasformi in una occasione per ridimensionare un disegno di legge che i cittadini attendono ormai da troppo tempo”. E' quanto affermato, in una nota, dalle deputate e dai deputati del Movimento 5 Stelle in commissione Giustizia della Camera.

“Il testo in discussione al Senato- aggiunge- risponde alle istanze della stragrande maggioranza del Paese, proponendosi di combattere la violenza e discriminazioni e di dare anche slancio a una più profonda e genuina cultura del rispetto. Rimaniamo convinti che, al netto di interventi migliorativi sempre possibili, la legge Zan debba essere discussa e finalmente approvata senza stravolgimenti”.

Dire

Dal primo gennaio meno contanti e tracciabilità dei pagamenti

Meno contanti e più pagamenti tracciabili. Questo è l' obiettivo dell' entrata in vigore, il 1° gennaio 2022, dei nuovi limiti all' uso di banconote. E della conseguente modifica delle sanzioni per chi non rispetta le regole. La nuova soglia dei pagamenti era già prevista da tempo, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge numero 157 del 2019, ricorda laleggepertutti.it. Recentemente, è stata confermata dal ministero dell' Economia e delle Finanze. Quindi, è stato ufficializzato che per i contanti cambia la soglia dei pagamenti portandola da 1.999,99 euro a 999,99. La precisione è importante perché può costare una sanzione: pagare 999,99 euro in contanti dal primo giorno del 2022 è lecito, pagare 1.000 euro, cioè un centesimo in più, no. La nuova soglia dei contanti dal 1° gennaio 2022, fissata a 999,99 euro, viene applicata per qualsiasi tipo di pagamento, cioè di passaggio di denaro tra persone fisiche o giuridiche. Questo significa che non solo l' acquisto di un bene o la prestazione di un professionista ma anche una donazione o un prestito a un figlio per una cifra di almeno 1.000 euro dovrà essere giustificato ed effettuato con un tipo di pagamento tracciabile, come un bonifico. Tuttavia, nulla cambia per quanto riguarda prelievi e versamenti in banca, poiché non si tratta di trasferimenti di denaro tra due soggetti diversi ma di movimenti che interessano una sola persona. Per capirci, sarà perfettamente lecito andare in banca a ritirare 1.500 euro. Quello che non verrà consentito è di utilizzarli tutti insieme per fare un solo pagamento. Potranno essere tenuti in casa per essere spesi un po' alla volta entro la soglia stabilita. Lo stesso vale per i versamenti. Poniamo il caso di chi ha ricevuto in contanti per la propria attività 500 euro, poi 400 euro e poi ancora 600 euro. In totale, 1.500 euro che possono essere versati insieme sul proprio conto corrente. Non viola le regole sull' uso dei contanti nemmeno fare 'un po' e un po'', cioè fare un pagamento di almeno 1.000 euro utilizzando sia il cash sia uno strumento tracciabile. Ad esempio, per pagare un servizio che costa 1.800 euro è permesso consegnare al professionista 900 euro in contanti e 900 euro con un assegno, con la carta di credito o con un bonifico. L' importante è che la somma in contanti resti sempre al di sotto del limite di 999,99 euro. La nuova soglia di pagamenti in contanti deve essere rispettata non solo da chi paga ma anche da chi riceve il denaro: entrambi possono essere puniti nel caso in cui venga superato il limite di 999,99 euro. La legge prevede che con l' abbassamento del limite dei contanti diminuisca anche la sanzione minima. In sostanza: dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, la soglia per i pagamenti in cash è di 1999,99 euro, mentre la sanzione minima applicabile in caso di transgressione (minima, non fissa) è di 2.000 euro. Ora, con il limite a 999,99 euro dal 1° gennaio 2022 il minimo edittale scenderà a 1.000 euro. Regola, però, non valida per i professionisti o per chiunque non segnali le irregolarità alle direzioni territoriali: in tal caso, la sanzione resta fissata da 3.000 a 15.000 euro, quindi con una soglia minima pari al triplo rispetto a quella prevista per chi commette la violazione. Va detto, però, che sia chi trasgredisce la regola sull' uso dei contanti, sia chi non comunica l' irregolarità essendo tenuto a farlo può beneficiare dell' oblazione, anche se in maniera diversa. Per chi commette l' infrazione, la sanzione passerà da un minimo di 4.000 euro a 2.000 euro. Invece, chi deve comunicare un' irregolarità, sulla base delle attuali e future disposizioni, continuerà a pagare un minimo di 5.000 euro, pari ad 1/3 del massimo.

L'assicurazione è da pagare anche se non si usa l'auto e la si lascia in un cortile o in un box

L'assicurazione andrà pagata anche se il mezzo non viene utilizzato. Chi quindi parcheggia l'auto nel proprio cortile o nel garage, in un terreno privato o in un ricovero al chiuso dovrà comunque avere l'assicurazione rc-auto. E ciò indipendentemente dal fatto che il mezzo non venga messo in circolazione. Si salvano solo quei mezzi che costituiscono un relitto, privi cioè di ruote o di motore, tanto da potersi ritenere ormai delle carcasse incapaci di circolare. A fare questo regalo alle compagnie di assicurazione, scrive lalleggepertutti.it è l'Unione Europea che, con una direttiva che in buona parte non potrà essere derogata impone la copertura assicurativa per auto e moto tenute ferme. La direttiva europea in materia di Rc auto approvata in via definitiva la settimana scorsa dal Parlamento europeo non consente neanche di sospendere una polizza assicurativa Rc auto quando non si utilizza il veicolo. Quanto all'obbligo di copertura per monopattini, bici a pedalata assistita e mezzi di micromobilità elettrica in generale sarà solo a discrezione dei singoli Stati membri. E, a riguardo, l'Italia si sta muovendo per imporre la stretta anche a tali veicoli che, con buona pro-



babilità, dovranno essere anch'essi assicurati. Le nuove regole, che modificano la direttiva 2009/103, non andranno in vigore subito: dopo l'adozione formale da parte del Consiglio Ue e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale Ue gli Stati hanno due anni di tempo per il recepimento. Quali sono le conseguenze per la nostra legislazione? Oggi le norme italiane non impongono l'obbligo di copertura in aree private, per cui non c'è sanzione; ma in caso d'incidente è il proprietario a dover pagare di tasca propria i danni subiti dalla vittima. Invece, con le modifiche appena introdotte, verrà eliminata la limitazione dell'obbligo assicurativo alle sole aree pubbliche o aperte al pubblico: la nuova direttiva lo estende alle aree private. Il tutto in ottemperanza a quanto ha disposto proprio di recente la Corte di

Giustizia dell'Ue secondo cui l'oggetto dell'assicurazione è l'«uso del veicolo», inteso come qualsiasi utilizzo conforme alla sua funzione di trasporto, non importa se fermo o in movimento, in luogo pubblico o privato. Di conseguenza, su un veicolo fermo perché impiegato in una funzione diversa dal trasporto (per esempio, generare energia o far salire e scendere su una piattaforma operai o carichi come accade nei traslochi) non occorre la Rc auto. Invece, chi smette di usare un veicolo in strada e lo ricovera in un cortile, garage o simili non potrà più lasciar scadere una polizza o chiedere la sospensione di quella in corso; salvo che lo renda inidoneo a circolare (per esempio, togliendo parti necessarie per il movimento) o che si trovino formule per garantire ai terzi coperture anche a polizza sospesa.

Giovani, attenzione: il 100 e lode non vale che 90 euro

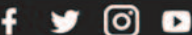


Una discesa di cui non si vede la fine: è quella che sta interessando il cosiddetto "bonus Maturità", il premio riservato agli studenti che, agli esami di Stato conclusivi del ciclo delle scuole superiori, riescono a raggiungere la votazione di '100 e lode'. Se, infatti, nel 2007 - data della sua entrata in funzione - l'ammontare del bonus per i maturandi più meritevoli era di 1.000 euro, nel 2021 l'incentivo ha toccato il suo valore più basso di sempre: appena 90 euro a ragazzo. In poco più di 10 anni, come segnala Skuola.net, quello che voleva essere un attestato per l'impegno è così diventato poco più che una paghetta, registrando solo tagli e vedendo il suo valore assottigliarsi costantemente Maturità dopo Maturità. A cosa è dovuto questo ridimensionamento? Probabilmente le cause non sono univo-

che. Di certo non sono da ricercarsi nella diminuzione dei fondi messi a disposizione dalle casse dello Stato, rimasti tutto sommato invariati. Da rilevare, invece, il parallelo aumento (anch'esso costante) dei maturandi che nel tempo sono riusciti a prendere l'agognato '100 e lode' all'esame. Basti pensare che, se solo nel 2019 erano stati in 7.513 gli studenti ad accaparrarsi la lode, nel 2021 il loro numero è più che raddoppiato: ben 15.353. Portando a dividere il fondo - annunciato a inizio ottobre da Decreto dal Ministero dell'Istruzione - tra molti più beneficiari, assottigliando così le fette spettanti a ognuno di loro. Per gli studenti, tuttavia, questo trend negativo non dovrebbe essere più una sorpresa. Già poco tempo dopo la sua introduzione - avvenuta, come accennato, in vista dell'esame di Stato del 2007 per mano dell'allora ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni - il bonus ha iniziato a svalutarsi nettamente. Nel 2010, ad esempio, passò da mille a 600 euro. Ma era solo il preludio al dimezzamento vero e proprio (500 euro), cosa che avvenne nel 2011 e che si replicò nel biennio 2012-2013. Dopodiché si è ridotto ulteriormente nel 2014 e nel 2015, arrivando a un valore di 450 euro. E poi, sempre più giù: nel 2016 fu di 370 euro, nel 2017 di 340 euro, che sono diventati 300 nel 2018 e 255 nel 2019. Fino ad arrivare alla somma quasi irrisoria del 2020, quando il premio si è fermato a 95 euro. Cifra ulteriormente limata nel 2021, arrivando al minimo storico dei 90 euro a ogni diplomato con lode. D'altro canto, non fa quasi più notizia che i maturandi diventino ogni anno più bravi (o, forse, che le commissioni d'esame adottino un metro di giudizio sempre più "generoso"). Nel 2007, infatti, gli studenti 'lodevoli' furono solamente lo 0,7% del totale. E per alcuni anni il dato si mantenne stabile: nel 2009 salirono allo 0,9%, nel 2012 scesero allo 0,6% per poi ritornare allo 0,9% nel 2015. Ma nel 2016, per la prima volta, la schiera dei migliori superò la quota dell'1%, con oltre 5 mila beneficiari del bonus (rispetto agli scarsi 4 mila dell'anno precedente), ovvero l'1,1% sul totale dei maturandi. Dopodiché, la curva è andata solo verso l'alto: l'1,2% nel 2017, l'1,3% nel 2018, l'1,6% nel 2019. Con gli aumenti più significativi che si sono verificati nell'ultimo biennio: nel 2020 è riuscito a prendere '100 e lode' il 2,6% dei maturandi (12.129), nel 2021 addirittura il 3,1% (15.353). Ci sarà stato lo zampino della pandemia? Può darsi.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Giorgetti: "Davanti a sfide epocali Attenzione alle categorie più fragili"

"Siamo consapevoli che si vanno chiaramente prospettando rischi e costi di carattere economico e sociale di cui il decisore politico deve tenere conto. Il sistema economico, così come quello istituzionale amministrativo, sono infatti sottoposti a un grandissimo stress che richiede una concentrazione di capacità di governo complessivo e di coordinamento delle iniziative da adottare". È toccato al ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, a tornare a sottolineare, ieri al Quirinale, la necessità di vigilare con attenzione sulle ricadute della transizione ecologica che, accanto a indiscutibili vantaggi



per la ripresa economica, comporterà problemi per le fasce più deboli della popolazione e per le aziende in difficoltà a sostenere i costi dei necessari ammodernamenti

tecnologici. Giorgetti è intervenuto durante la cerimonia di consegna delle onorificenze di Cavaliere del Lavoro. Dopo aver accennato ai diversi fattori di rischio per

l'attuale sistema, il ministro è tornato a soffermarsi sulla pandemia che, "nella sua dimensione globale, anche se mostra un arresto da un punto di vista epidemiologico, apre alcuni fronti complicati su cui ognuno, per la sua parte, deve misurarsi". "E' il momento - ha detto Giorgetti - di assumere decisioni di medio lungo termine, mentre molti adempimenti, prima fra tutti l'attuazione del Piano nazionale di ripresa resilienza, ci costringono a procedere con la massima urgenza". Giorgetti ha ricordato anche le "tensioni di natura commerciale. La scarsa disponibilità di materie prime, il rincaro delle fonti energetiche, la do-

manda di prodotti a partire dai microchip rendono difficile fare impresa generando il rischio di effetti inflattivi difficilmente controllabili, inimmaginabili fino a poco tempo fa". Ed ha evidenziato quanto si siano "acuiti i divari a livello internazionale" tra Paesi avanzati e "Paesi in ritardo di sviluppo" che "sono ancora in emergenza sanitaria così da venire esclusi dalla ripartenza economica". Il virus, ha proseguito, "si è inserito in uno scenario generale già consapevole dell'impatto di alcuni fenomeni globali, a cominciare dalla lotta ai cambiamenti climatici, su cui ci è richiesto un ulteriore radicale cambio di passo".

Dimore storiche e piccoli borghi Confedilizia: più tutele e sostegni



I dati relativi al crollo degli interventi di manutenzione ordinaria sulle dimore storiche sono "preoccupanti, in un momento in cui il Governo sembra orientato a una drastica riduzione degli incentivi fiscali per gli interventi edilizi" e la riforma fiscale "presenta ulteriori elementi di sfiducia per l'intero comparto immobiliare, sia per via dell'annunciata revisione del catasto in senso patrimoniale sia per un'eccessiva genericità del proposito di riordino di deduzioni e detrazioni fiscali". Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia, è intervenuto ieri alla presentazione del secondo Rapporto 2021

dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato al ministero della Cultura, e ha indirizzato un pressante appello all'esecutivo affinché il "pianeta casa" non sia sacrificato, o ulteriormente tartassato, nelle scelte di riforma del Paese. Il presidente di Confedilizia ha spiegato che per preservare i borghi "confidiamo nel Piano nazionale di rinascita e resilienza" e ha rilanciato la proposta "di esentare dall'Imu per almeno un triennio gli immobili situati nei piccoli Comuni". Il rapporto dimostra, ha sottolineato ancora, che "il patrimonio immobiliare privato muove l'economia, crea sviluppo, fa crescere l'occupazione. A

patto, naturalmente, che non venga ostacolato da una legislazione eccessivamente vincolistica e da una tassazione troppo elevata". Nella revisione del sistema fiscale, si legge fra l'altro nel rapporto, si dovrebbe poter "ritornare alla deduzione dall'imponibile delle spese sostenute per la manutenzione degli immobili di interesse storico e artistico in luogo dell'attuale e poco significativa detrazione d'imposta" e dovrebbe essere previsto "un trattamento fiscale particolare che tenga conto dei particolari e più gravosi oneri di manutenzione e conservazione" per gli immobili di interesse storico.

Regione Lazio: nuove risorse post-terremoto

La giunta regionale del Lazio ha approvato ieri l'aumento della dotazione del bando "Sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 2016", che concede contributi a fondo perduto per le imprese che realizzino o abbiano realizzato investimenti produttivi nell'Area del Cratere Sismico a partire dal 24 agosto 2016. Il provvedimento stanziava 3 milioni di euro che si aggiungono ai 4,8 milioni di dotazione originaria del bando. Varato nel 2018 con risorse nazionali previste dall'articolo 20 del decreto legge 189/2016 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016), il bando offre contributi a fondo perduto a imprese di tutti i settori per coprire fino al 50 per cento dei costi di ogni investimento realizzato. Il nuovo stanziamento sarà utilizzato per finanziare domande presentate dalle imprese localizzate nei 15 Comuni del reatino colpiti dal sisma (Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta, Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti e Rivodutri).

Export made in Italy Confindustria punta sui Paesi emergenti

"Nell'attuale scenario post pandemia, in cui molte economie hanno ripreso a crescere, dobbiamo aumentare le nostre quote di mercato e posizionarci in quelle aree ad alto potenziale per la nostra manifattura". Così Barbara Beltrame, vicepresidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione, alla presentazione del Rapporto Estero Oice 2021 ieri a Roma. "Abbiamo una naturale propensione verso i paesi avanzati e quelli geograficamente più vicini con la convinzione il nostro made in Italy abbia maggiori potenzialità di affermazione, ma dovremmo darci da fare - ha continuato Beltrame - e presidiare con più determinazione anche quelle aree quali l'Asia, l'Africa e il Medio Oriente che nel prossimo futuro avranno un impatto decisivo su scala globale in termini demografici, economici e ambientali. È importante sfruttare anche i diversi piani di stimolo all'economia adottati dai vari Paesi in risposta alla crisi sanitaria, che rappresentano grandi opportunità per alcuni settori tra i quali infrastrutture, energie rinnovabili e tecnologie digitali".

Economia europea

Fondo innovazione, secondo round L'Ue lancia un bando da 1,5 miliardi

La Commissione europea ha pubblicato ieri il secondo "invito a presentare progetti su vasta scala" nell'ambito del Fondo per l'innovazione, uno dei principali programmi a livello mondiale per la dimostrazione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, finanziato con i proventi della vendita all'asta di quote del sistema di scambio per le emissioni dell'Ue.

Con una dotazione di 1,5 miliardi di euro, il Fondo finanzia tecnologie per le energie rinnovabili, le industrie ad alta intensità energetica, lo stoccaggio di energia e la cattura, l'uso e l'immagazzinamento del carbonio. Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione europea,

ha dichiarato che "il Fondo per l'innovazione contribuisce a sviluppare le soluzioni necessarie per la transizione verde. Gli investimenti favoriranno la decarbonizzazione dell'economia europea, spianando la strada al raggiungimento della neutralità climatica nel 2050 e rafforzando la leadership tecnologica a livello mondiale". Considerati il numero eccessivo di domande pervenute e la solida riserva di progetti, spiega una nota, la Commissione ha semplificato il processo di presentazione delle stesse domande, che attualmente prevede un'unica fase. Ciò ridurrà notevolmente il lasso di tempo che intercorre tra la presentazione della domanda e la concessione della



sovvenzione. I progetti saranno valutati in funzione del loro potenziale di evitare le emissioni di gas a effetto serra, del potenziale di innovazione, della maturità finanziaria e tecnica come pure del potenziale di espansione e di efficienza sotto il profilo dei costi. L'invito è rivolto a progetti prove-

nienti da tutti gli Stati membri dell'Ue, dall'Islanda e dalla Norvegia e resterà aperto fino al 3 marzo 2022. La Banca europea per gli investimenti fornirà assistenza allo sviluppo dei progetti promettenti ma non sufficientemente maturi per beneficiare di una sovvenzione. Le domande di finanzia-

mento per i progetti possono essere presentate sul portale Eu Funding and Tenders, dove sono disponibili ulteriori informazioni sulla procedura nel suo complesso. Il termine ultimo di presentazione è il 3 marzo 2022.

Con risorse che entro il 2030 supereranno i 25 miliardi di euro, a seconda del prezzo del carbonio, il Fondo per l'innovazione si propone di fornire i giusti incentivi finanziari per incoraggiare le imprese e le autorità pubbliche a investire nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio di prossima generazione e di garantire alle imprese dell'Ue una posizione pionieristica che le ponga all'avanguardia mondiale in queste tecnologie.

Mercato all'ingrosso dell'energia: nove stati rifiutano la riforma

Nove Stati membri dell'Unione europea sostengono le misure individuate dalla Commissione europea per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia e spiegano di "non appoggiare alcuna misura che sia in conflitto con il mercato interno del gas e dell'elettricità, fra cui anche una riforma ad hoc del mercato all'ingrosso".

Lo hanno scritto in una dichiarazione congiunta Austria, Germania, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia e Paesi Bassi. "Riconosciamo che gli Stati membri dell'Ue sono influenzati in varia misura dagli elevati prezzi globali dell'energia. Gli impatti hanno colpito in particolare i cittadini più vulnerabili e le piccole e medie imprese che cer-

cano di riprendersi dalla pandemia di Covid-19. Tuttavia, è importante avere una comprensione chiara e condivisa della situazione attuale", hanno precisato. "Accogliamo con favore la cassetta degli attrezzi che è stata presentata dalla Commissione europea agli Stati membri per affrontare l'aumento dei prezzi all'interno dell'attuale quadro europeo per il clima e

l'energia. Condividiamo l'analisi della Commissione europea sulle cause dell'attuale impennata dei prezzi che risiede principalmente nell'incoraggiante ripresa economica globale e in ulteriori fattori di domanda e offerta di combustibili fossili, ma non nella progettazione dei mercati energetici dell'Ue o della politica climatica", si legge nella dichiarazione.

Redditi e profitti in tempo di Covid Bankitalia certifica il crollo europeo

"Dall'analisi dei dati di contabilità nazionale e dei conti finanziari, emerge che nel 2020 i redditi dei settori privati non finanziari dell'area dell'euro hanno registrato la contrazione più forte degli ultimi venti anni, solo in parte contrastata dalle misure di sostegno introdotte dalle amministrazioni pubbliche. Con il crollo dei consumi e la riduzione degli investimenti in capitale fisso e abitazioni, nei quattro maggiori Paesi dell'area dell'euro si è osservato un ingente flusso di risparmio da parte delle famiglie, il più elevato dall'avvio dell'unione monetaria". E' quanto emerge dalla cosiddetta "Nota Covid" pubblicata ieri dalla Banca d'Italia. In particolare, "i redditi primari (da lavoro e da proprietà) delle famiglie sono calati del 3,1 per cento a prezzi correnti, il calo più forte dall'avvio



dell'unione monetaria. Tuttavia il reddito lordo disponibile del settore è lievemente aumentato rispetto al 2019 (0,2 per cento) grazie all'eccezionale espansione dei trasferimenti sociali netti a favore delle famiglie". Secondo

Bankitalia "nonostante gli interventi pubblici abbiano sostenuto i redditi, i consumi sono crollati del 7,6 per cento. La dinamica congiunta del reddito lordo disponibile e dei consumi ha pertanto determinato un aumento, nel

complesso dell'area, del rapporto tra risparmio lordo e reddito lordo disponibile, dal 13,1 al 20 per cento tra il 2019 e il 2020. L'accresciuto risparmio non è stato convogliato verso investimenti lordi in abitazioni e capitale fisso, che al contrario si sono ridotti, bensì ha determinato una crescita del saldo finanziario in rapporto al reddito lordo disponibile (dal 3,9 all'11,3 per cento). In termini pro-capite, il saldo finanziario è passato da poco più di 800 euro nel 2019 a quasi 2.400 euro nel 2020".

Per quanto riguarda le imprese, secondo il rapporto, "hanno registrato una riduzione dei profitti del 7,7 per cento rispetto all'anno precedente, decisamente più ampio di quello osservato durante la crisi finanziaria del 2009 (-4,8 per cento)".

Salario minimo e settore pubblico Il Regno Unito dice sì agli aumenti

Il governo conservatore del premier britannico Boris Johnson ha annunciato l'aumento del 6,6 per cento del salario minimo orario, chiamato National Living Wage, dalle 8,91 sterline (10,5 euro) a 9,50 (11,2 euro), per i lavoratori britannici che hanno da 23 anni in su. Contestualmente, l'esecutivo ha anche annunciato che, dal prossimo aprile, infermieri, insegnanti e gli altri dipendenti pubblici riceveranno un aumento di stipendio con la fine del congelamento dei salari introdotto lo scorso novembre quando nel Paese imperverava l'emergenza Covid. Per quanto riguarda il salario minimo, il provvedimento di

Downing Street configura un incremento più che doppio rispetto all'attuale rialzo del 3,1 per cento del costo della vita. Il cambiamento è previsto all'interno della manovra che viene presentata oggi in Parlamento, entrerà in vigore ad aprile e va incontro alle richieste di aiutare i dipendenti a bassa retribuzione e quelli più giovani, tra i maggiormente colpiti dalle conseguenze della pandemia di Covid. "Così si assicura che il lavoro sia redditizio e restiamo sulla buona strada per raggiungere il nostro obiettivo di porre fine alle retribuzioni basse entro la fine di questa legislatura", ha detto il Cancelliere dello Scacchiere, Rishi Sunak. Il salario



minimo crescerà anche per i lavoratori di età compresa tra 21 e 22 anni, da 8,36 sterline l'ora (9,9 euro) a 9,18 (10,8 euro) mentre la tariffa dell'apprendistato passerà da 4,30 sterline l'ora (5,1 euro) a 4,81 (5,7 euro).

Sul versante degli aumenti a favore dei dipendenti pubblici, lo stesso Sunak ha fatto sapere che non è stata ancora stabilita l'entità dell'aumento salariale, che dipenderà dalle considerazioni fatte dal ministero del Tesoro e dagli organismi indi-

pendenti che ricevono i suggerimenti dei lavoratori e dei sindacati.

"Ora, con l'economia tornata di nuovo in carreggiata, è giusto che infermieri, insegnanti e tutti gli altri lavoratori del settore pubblico che hanno fatto la loro parte durante la pandemia vedano aumentare i loro salari", ha detto Sunak. Il Tesoro ha precisato che, nonostante il congelamento degli stipendi del settore pubblico, più di un milione di lavoratori dell'Nhs, il servizio sanitario nazionale, hanno ricevuto un aumento di paga del 3 per cento per il 2021/22: in media per il personale infermieristico questo si traduce in 1.000 sterline in più l'anno.

Emirates Airlines: "Vogliamo assumere 6mila dipendenti"

Emirates Airlines punta ad assumere più di 6mila persone nei prossimi sei mesi e ha confermato ieri il proprio progetto di portare la capacità dei propri velivoli al 70 per cento dei livelli pre-pandemia entro la fine dell'anno. La compagnia di bandiera degli Emirati Arabi ha già ripristinato il 90 per cento della propria rete ed è dunque adesso alla ricerca di piloti, personale di cabina e di terra ed ingegneri per adeguare le

proprie operazioni alla ripresa della domanda, che procede a ritmo più spedito del previsto. A settembre, infatti, il vettore aveva annunciato che avrebbe assunto 3mila membri dell'equipaggio e 500 dipendenti per i servizi aeroportuali, un obiettivo aumentato ora a oltre 6mila persone. "Stiamo ripristinando prudentemente le nostre operazioni seguendo la riapertura delle frontiere e la complessità dei protocolli di viaggio



e, con i segnali positivi della ripresa economica e della continua crescita della domanda, speriamo di tornare al

punto in cui eravamo prima della pandemia dalla metà del 2022", ha affermato la compagnia. Il settore aereo è uno

dei mercati che ha subito maggiormente gli effetti della pandemia di coronavirus e gli esperti ritengono ci vorranno anni prima che si riprenda del tutto. All'apice della crisi, le compagnie aeree hanno messo a terra gran parte dei loro aerei, licenziato i dipendenti e registrato grosse perdite. Ora sono in fase di ripresa, supportate dalle campagne di vaccinazione in tutto il mondo e dalla riapertura delle frontiere.

"Bilancio federale allo stremo" Il Brasile blocca il bonus Covid

Il presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, ha confermato che il pagamento dei "bonus Covid" in favore di lavoratori precari, microimprenditori individuali, lavoratori autonomi e disoccupati per sostenerne il reddito nel corso della pandemia di coronavirus non sarà prorogato ulteriormente dopo la scadenza attualmente fissata per la fine dell'anno. Il pagamento degli assegni per il 2021, inizialmente previsto in una scansione di tempo limitata da aprile a luglio, era già stato prorogato dall'esecutivo in estate fino a ottobre. Tuttavia, ora, secondo il capo dello Stato non ci sono più le condizioni economiche per poter proseguire con gli aiuti pubblici alle categorie in difficoltà. "Alcuni dicono che sono senza cuore - ha detto Bolsonaro -. Molte persone vogliono che continuiamo a pagare il bonus, ma fino a quando? Purtroppo la nostra capacità di indebitamento è compromessa e i no-

stri conti sono al limite", ha aggiunto nel corso di una intervista radiofonica. Il governo aveva disposto il pagamento dei nuovi "bonus Covid" per il 2021 a partire dallo scorso 6 aprile fino a luglio, prorogandolo poi fino a ottobre. Il valore dell'assegno per il 2021 varia tra i 150 real (24 euro) e i 375 real (57 euro). In particolare beneficiano dell'assegno da 150 real le persone che vivono da sole, di quello da 250 real (38 euro) i cittadini che compongono un nucleo familiare e di quello da 375 i nuclei familiari con a capo una donna. Precedentemente, a partire da maggio 2020, il governo aveva disposto il pagamento di bonus del valore di 600 real (92 euro) per cinque mesi, prorogandolo in seguito fino alla fine dell'anno ma riducendone il valore a 300 real (46 euro) per renderlo più sostenibile per le casse federali. Nella nuova formulazione per il 2021 era stata ridotta inol-



tre la platea dei beneficiari da 67 a 45,6 milioni di persone. A differenza del primo, il nuovo bonus era limitato infatti a un beneficiario per famiglia. Hanno ottenuto il pagamento solo i cittadini che hanno già ricevuto il bonus lo scorso anno e sono già iscritti nei pubblici registri. La spesa complessiva per lo Stato è stata calcolata di 43 miliardi di real (6,5 milioni di real).

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



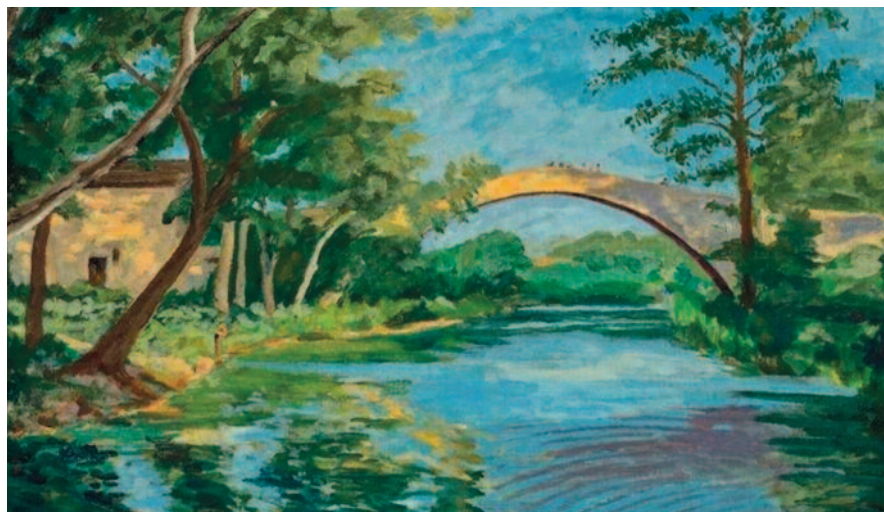
Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Churchill pittore conteso a Christie's Opera del 1948 venduta per 2 milioni

Un dipinto ad olio di Winston Churchill (1874-1965), primo ministro inglese negli anni cruciali della Seconda guerra mondiale e "regista" della resistenza contro il Terzo Reich di Adolf Hitler, è stato battuto per la prima volta all'asta dalla prestigiosa casa Christie's a Londra per 1.702.500 sterline (corrispondenti a circa 2.016.000 euro).

L'opera venne regalata dallo statista inglese al produttore di vernici svizzero Willy Sax e reca il titolo "The Bridge at Aix en Provence", con la data 1948. Sir Winston Churchill decise di donare il quadro a Sax come omaggio della loro lunga amicizia, dato che la sua ditta forniva i materiali artistici al politico, che proprio di arte era grande appassionato e si diletta di dipinti, da molto tempo. Churchill usava già colori a olio prodotti da Sax Farben, un produttore di vernici in un'azienda a conduzione familiare appena fuori Zurigo, quando i due si incontrarono personalmente per la prima volta in Svizzera nel settembre 1946. Per Churchill l'incontro rappresentò, pare, come una sorta di folgorazione: conobbe, infatti, non solo un intelligente imprenditore ma anche un at-



tento cultore di passioni analoghe alle sue. La stretta relazione che ne risultò seguì per il resto della loro vita senza, in pratica, subire interruzione neppure durante gli anni difficili del conflitto.

La scena del dipinto battuto da Christie's raffigurata nel quadro "Il ponte di Aix en Provence" fu particolarmente attraente per Churchill, non solo per il suo amore per la pittura dell'acqua, ma anche perché questo particolare panorama era stato dipinto pure da un altro "grande" dell'arte di ogni tempo: Paul Cézanne. "Trois Sautets", che si

traduce come "Tre piccoli salti", è un elegante ponte che si inarca sul fiume Arc. Nell'ultimo anno della sua vita, Cézanne realizzò due acquerelli della scena, "Baigneuses sous un pont" (oggi al Metropolitan Museum of Art di New York) e "Le Pont des Trois Sautets" (Cincinnati Art Museum). Nel 1948 Willy Sax e l'artista svizzero Charles Montag visitarono Churchill nel sud della Francia, dove dipinse "Il ponte di Aix en Provence", uno dei due quadri di questo soggetto che eseguì. Il contributo di Sax alla pratica artistica di Churchill si esten-

deva oltre la fornitura di materiali. La loro passione condivisa per il mezzo della pittura ad olio portò alla concezione di una manciata di prodotti appositamente per Churchill. Il "Royal Blue", che in precedenza si chiamava "Churchill Blue", era un colore fatto apposta per lo statista in tonalità chiare e profonde. Churchill, preferendo lavorare su tele più grandi di quanto solitamente previsto dai dilettanti, quale lui in effetti era, per la pittura en plein air, dipingeva rapidamente, usando i colori direttamente dal tubetto se possibile.

Non aveva sperimentato un colore che si avvicinasse alle tonalità che poteva vedere nel cielo, così Sax creò il colore specificamente per i suoi scopi. Sax realizzò anche un mezzo specifico per Churchill da usare con i suoi colori ad olio, la cui ricetta era stata tenuta segreta fino a poco tempo fa. I due hanno anche compiuto molti viaggi insieme, grazie ai quali Sax introdusse Churchill a molte delle sue conoscenze artistiche, compreso il pittore svizzero Cuno Amiet.

Nonostante la cifra più che ragguardevole raggiunta in questa tornata d'asta, il dipinto non costituisce però il "top lot" delle opere firmate da Winston Churchill e battute da Christie's. L'attuale record per un quadro di Churchill, comunque, è stato raggiunto di recente, nel marzo scorso, e sempre da Christie's: "La torre della moschea Kou-toubia", eseguito nel gennaio 1943, è stato acquistato da un collezionista belga anonimo per 8.285.000 di sterline; era stato messo in vendita, secondo le informazioni fornite dalla medesima casa d'aste ai collezionisti, dalla star di Hollywood Angelina Jolie.

Vittoria Borelli

Non solo dipinti. Da primato pure le scarpe di Jordan

È tempo di record per le aggiudicazioni di oggetti da collezionismo nelle aste internazionali. A poche ore di distanza dalla cifra da capogiro raggiunta dal dipinto di Sir Winston Churchill presso Christie's, è toccato alla principale concorrente Sotheby's stabilire un altro primato destinato a restare nella storia. Un paio di scarpe da basket indossate dalla star statunitense Michael Jordan sono state aggiudicate per l'importo di 1,47 milioni di dollari. Jordan ha usato la coppia di Nike Air Ships rosse e bianche durante la sua prima stagione con i Chicago Bulls nel 1984. Il 1984 è stato l'anno in cui Jordan e Nike iniziarono la loro collaborazione per creare il fortunato marchio di abbigliamento e scarpe che ancora adesso porta il nome dell'ex star dell'Nba. Il prezzo pagato per assicurarsi le Nike Air Ships è il più alto mai pagato per calzature usate di qualsiasi sport praticato al mondo. Le



scarpe sono state acquistate da Nick Fiorella, noto collezionista, stando a quanto ha riferito la Bbc, solitamente ben informata in merito a queste vicende. Jordan è considerato da molti come il miglior giocatore nella storia del basket mondiale. "Questo risultato

da record per le Jordan Nike Air Ships conferma la posizione di Michael Jordan e del franchise Air Jordan ai vertici del mercato delle sneaker", ha dichiarato Brahm Wachter di Sotheby's dopo l'asta, che si è tenuta a Las Vegas. Il prezzo ha facilmente battuto il prece-

dente record detenuto da un paio di Nike Air Jordans vendute per 615mila dollari nell'agosto 2020 in un'asta di Christie's. Un paio di Nike Air Yeezy 1s indossate dal rapper Kanye West erano invece state vendute per 1,8 milioni di dollari in aprile, triplicando il precedente record per le scarpe da ginnastica - anche se in quel caso si trattava di una vendita privata. Il mercato delle scarpe sportive rare sta vedendo un boom senza precedenti. Il record per le scarpe da ginnastica è stato battuto più volte di recente: quello che un decennio fa era visto come un mercato di nicchia ora infatti attira l'interesse del pubblico in generale e dei principali collezionisti. Le scarpe firmate che sono andate all'asta domenica precedono le prime Air Jordans, la linea di sneaker ormai classica che si è rapidamente trasformata da popolare scarpa da basket a ricercato abbigliamento sportivo in tutto il mondo.

Covid

Per tenere sotto controllo il coronavirus necessario il 90% della popolazione vaccinata



"Per tenere sotto controllo il coronavirus, con un R0 che si assesta tra 5-6, dobbiamo raggiungere probabilmente la soglia del 90%". Lo afferma Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del ministero della Salute, spiegando che la situazione è molto buona "ma non ottimale perché abbiamo ancora alcuni casi e tra 30-40 morti al giorno. Siamo tra i Paesi con l'incidenza più bassa, grazie alla campagna di vaccinazione e all'uso della mascherina al chiuso". Secondo Rezza, "cosa succederà questo inverno con il Covid-19 dipende da diversi fattori ma in particolar modo dalla copertura vaccinale. Rimane una grossa fetta di irremovibili: sono ancora 7 milioni e 600mila gli italiani che non hanno fatto neanche una dose. E sono quelli tra i 30 e i 49 anni che fanno più resistenza". "L'80,5% nella fascia tra i 20 e i 29 anni si è immunizzato. Il desiderio di socialità spinge la campagna anche tra i teenager: 3 milioni di ragazzi tra i 12 e i 19 anni hanno fatto le due dosi, il 68,27% ha già fatto

la prima. Sono in totale 88 milioni i vaccini finora somministrati, con l'81,9% della popolazione over 12 che ha completato il ciclo. Una percentuale che sfiora l'86% se si considera chi ha fatto almeno una dose". "Dobbiamo essere pronti a una nuova epidemia da 'malattia x', tra dieci o cinquant'anni", aggiunge. "Il coronavirus - sottolinea - ci ha insegnato che ci aspettavamo un'influenza ed è arrivata una pandemia. Abbiamo altri virus, per esempio quelli trasmessi dalle zanzare, che a causa dei cambiamenti climatici potrebbero assumere dimensione internazionale. Quelli che ci preoccupano di più, tuttavia, sono quelli respiratori". Per Rezza resta la necessità "di avere sempre dispositivi di protezione individuale, e attivare tutto ciò che è possibile in termini di contromisure mediche. Dobbiamo pianificare già da ora, per evitare di trovarci di fronte a una nuova emergenza pandemica", conclude.

La Romania adotta severe misure di restrizione anti-Covid. Situazione critica anche in Gran Bretagna e Germania

Entrate in vigore in Romania nuove severe restrizioni anti-Covid adottate dal governo per cercare di arrestare la quarta, drammatica ondata di contagi e decessi che sta colpendo il Paese balcanico. Scuole chiuse, obbligo del Green pass allargato e coprifuoco notturno. I numeri dei contagi spaventano anche Germania e Gran Bretagna. Il governo britannico di Boris Johnson sta valutando l'introduzione del doppio vaccino obbligatorio anti Covid per tutto il personale del servizio sanitario nazionale (Nhs): lo ha detto alla Bbc il ministro della Salute, Sajid Javid. "Una decisione fi-

nale non è stata presa, ma è qualcosa che ho in mente", ha precisato Javid, sottolineando come una misura simile esista in "molti altri Paesi" dell'Europa e come medici e infermieri non solo abbiano un maggiore rischio di infezione, ma siano anche a contatto con persone particolarmente vulnerabili. E le frange no vax, attive nel Regno Unito come in altri Paesi, fanno infuriare il governo di Londra: sono formate solo da "idioti" che diffondono "bugie" e danneggiano la battaglia contro il Covid ha detto Sajid Javid. E' in corso anche in Germania il dibattito sulle misure antico-

vid, alla luce del forte aumento dei contagi che si è registrato la settimana scorsa, quando venerdì si è sfiorato un record di 19 mila contagi che non si toccava da maggio. Il Robert Koch Institut, ha segnalato un aumento dell'incidenza settimanale su 100 mila abitanti passata a 110,1. I nuovi contagi nelle 24 ore sono invece 6.573, per l'effetto weekend. Il ministro della Salute Jens Spahn, aveva affermato nei giorni scorsi di non voler prorogare lo stato di emergenza pandemica, facendolo scadere il 25 novembre ma la sua posizione è stata attaccata da diversi politici anche dell'Spd.

L'Iss: "Non è vero che solo il 2,9 per cento dei morti contagiati è dovuto al virus"

"Non è vero che solo il 2,9% dei decessi attribuiti a Covid-19 è dovuto al virus". L'Istituto superiore di Sanità (Iss) torna sui dati contenuti nel suo ultimo report sui decessi Covid, in cui si davano dati anche sull'alta presenza di malattie croniche nelle vittime della pandemia, respingendo alcune tesi circolate a livello mediatico, basate su interpretazioni ritenute dall'Istituto non corrette. Il primo chiarimento riguarda proprio la citata percentuale del 2,9%, una percentuale "peraltro riportata anche nelle edizioni precedenti" del rapporto.

A questo proposito l'Iss dunque ne chiarisce il significato e puntualizza che il 2,9% "si riferisce alla percentuale di pazienti deceduti con positività per Sars-CoV-2 che non avevano altre patologie diagnosticate prima dell'infezione. La cifra peraltro è confermata dall'osservazione fatta fin dalle prime fasi della pandemia e ampiamente riportata in diversi studi nazionali e internazionali e rapporti anche dell'Iss", e cioè che "avere patologie preesistenti costituisce un fattore di rischio". Quello che in realtà i rapporti congiunti Istat-Iss stilati sulla base dei certificati di morte riportano è un altro dato, che mostra come "Covid-19 sia la causa direttamente responsabile della morte nell'89% dei decessi di persone positive al test Sars-CoV-2", tiene a precisare l'Istituto. Altra puntualizzazione riguarda la visione secondo cui avere delle patologie pregresse equivale necessariamente a un epilogo fatale come destino immediato: "Non è corretto - scrive l'Iss - affermare che le patologie riscontrate nei deceduti Sars-CoV-2 positivi avrebbero comunque portato a un decesso 'in tempi brevi'. Indipendentemente da Covid-19, la presenza di patologie croniche nella popolazione anziana è molto

comune. Un recente rapporto dell'Istat indica che solo il 15% non ne soffrirebbe e che circa il 52% soffrirebbe di 3 o più patologie croniche. In considerazione del fatto che le patologie croniche rappresentano un fattore di rischio per decesso da Covid, e che queste sono molto comuni nella popolazione generale, non deve sorprendere l'alta frequenza di queste condizioni nella popolazione deceduta Sars-CoV-2 positiva". Il secondo momento si sta concretizzando in questi giorni con la decisione della Giunta regionale di dare all'organismo una nuova veste giuridica in grado di gestire direttamente i fondi strutturali europei". La concomitanza di più patologie croniche nella stessa persona costituisce di per sé "elemento di fragilità in genere compensato con appropriate terapie: il contrarre una infezione come Sars-CoV-2 si traduce in un aumentato rischio di complicanze e di morte", chiarisce ancora l'Istituto superiore di sanità. "Sin dall'inizio della pandemia, infatti - si ricorda nella nota - è stato censito un eccesso di mortalità nella popolazione, cioè un numero di deceduti superiore a quello degli anni precedenti, le cui stime sono periodicamente riportate nel rapporto congiunto Iss-Istat. Si precisa che le patologie preesistenti riportate nel report, finalizzato alla caratterizzazione delle caratteristiche dei deceduti, vengono valutate da un gruppo di medici dell'Iss attraverso la revisione di un campione di cartelle cliniche ospedaliere inviate ad Iss dalle Regioni e Province autonome, e le patologie preesistenti riscontrate più frequentemente nei deceduti Sars-CoV-2 positivi sono riportate nella tabella 1 del report. Le più rappresentate sono: ipertensione, diabete di tipo 2 e demenza, patologie molto frequenti nella popolazione".

Sportello psicologico, smart working e flessibilità per evitare The Great Resignation Gallo (Springer): le aziende devono attivarsi per il benessere organizzativo

"Non deve essere il dipendente a chiedere aiuto, ma l'organizzazione attivarsi nel fornirlo, perché il dipendente non deve sentirsi giudicato o valutato costantemente. Per questo, a ridosso dell'inizio della pandemia, quando tra i primi mettemmo i dipendenti in smart working, era il 23 febbraio, abbiamo deciso di avviare uno sportello di counseling psicologico per tutti i lavoratori: uno strumento per gestire eventuali problematiche personali, professionali, relazionali con i colleghi, ma anche organizzative relativamente al fatto che la pandemia ha modificato equilibri, bilanciamenti faticosamente creati nel tempo, minato certezze". E' Alessandro Gallo a spiegare all'agenzia Dire il senso del supporto psicologico in azienda, una sorta di sportello a cui diverse aziende hanno già fatto ricorso e che sembra diffondersi nel post pandemia. Gallo è il direttore generale di Springer Italia, filiale del Gruppo Springer Nature, che si occupa di gestire progetti editoriali, relazioni con gli autori e attività digitali per l'azienda madre, attiva nella comunicazione, editoria e formazione in ambito healthcare e pharma. "Abbiamo avviato lo smart working fin dal 23 febbraio 2020 e siamo stati tra i primi in Italia a far lavorare tutti i dipendenti da remoto, questo ha comportato nel tempo delle criticità, sia per i dipendenti che per i loro familiari", racconta Gallo. "Ci siamo chiesti da quasi subito come affrontare la situazione e abbiamo avviato una sorta di sportello, dapprima individuale, con un colloquio con uno psicoterapeuta per problematiche non legate solo al contest lavorativo ma collegate indirettamente al contest professionale", ricostruisce il Dg Alessandro Gallo. "Negli ultimi mesi abbiamo convertito l'iniziativa che mirava al benessere individuale del singolo dipendente ad una attività di counseling di gruppo; nel corso dei prossimi sette mesi con

sessioni in remoto e live, se la pandemia lo consentirà, offriremo ai dipendenti dei corsi specifici che abbiamo individuato attraverso una survey interna su otto tipologie di corsi diversi emersi sulle esigenze dei lavoratori, 60 colleghi, il totale per la sede italiana, a Milano. Ebbene essi hanno votato e scelto due opzioni: un corso sulla postura e uno su mente e cervello. Questo per garantire un supporto psicologico a livello individuale ma anche contestualizzare il dipendente nell'ecosistema dell'ufficio e di diversi gruppi, nell'ottica di gestire in modo più efficace le situazioni difficili, ridurre ansia e conflittualità ma anche per migliorare l'immagine e la loyalty all'azienda", spiega il Dg. Ma perché passare dal counseling individuale al lavoro psicologico di gruppo? "Per gli incontri individuali avevano aderito molti colleghi ma poi nella pratica si erano posti il dubbio se dovevano informare il line manager e aspettarsi da lui/lei l'approvazione; io dissi loro che dovevano solo informarlo. Altri invece hanno affermato di non voler aderire perché avrebbero esplicitato una situazione di disagio. Anche qui ho spiegato che il servizio è disponibile per qualsiasi supporto, non per forza per un disagio, né si deve spiegare perché accedere al servizio. Di fronte a queste perplessità abbiamo capito che sull'attività è individuale c'è ritrosia, meglio procedere in gruppo", risponde Gallo. "I numeri, del resto- rimarca ancora- parlano chiaro: a livello individuale c'è stata l'adesione di 10 colleghi su 60, mentre a livello di gruppo 30 su 60. Chiaramente seguiamo e informiamo i lavoratori delle apposite indicazioni sulla privacy per l'attività sia di gruppo che individuale". "In Springer Nature, multinazionale che impiega 13mila dipendenti in tutto il mondo, negli ultimi 15-20 anni e non solo da noi, sono state implementate strutture a matrice:



non c'è un capo, che è plenipotenziario e decide per tutto ma vi sono riporti funzionali, spesso basati all'estero, chiamate 'dotted line'. Il dipendente al di là del Covid, è spesso in una situazione di contrasto o confusione e non sa come agire", sottolinea Gallo. "Avviare uno sportello è stata quindi anche una conseguenza delle difficoltà che potevano sommarsi a quelle dell'emergenza dovuta al virus- spiega il direttore, che ribadisce: "Non può essere il dipendente a chiedere aiuto ma l'organizzazione a fornirlo, attivandosi, affinché il dipendente non si senta costantemente sotto una lente". Lo sportello di counseling, per ora, ha funzionato principalmente in via digitale ma "anche l'interazione fisica nel counseling di gruppo ha un maggior significato, la prossemica e la gestualità possono produrre effetti diversi, spesso migliori", sottolinea Gallo. E quale ritorno da questo tipo di investimento aziendale? "Il ROI su queste attività, se così vogliamo chiamarlo- ci scherza su Gallo- resta un punto di domanda, forse quello che è importante è lavorare per il benessere organizzativo ideale, mirando ad un benchmark. Meglio avere un modello ideale a cui riferirsi senza necessariamente raggiungerlo ma provandoci, purché non si carichino le persone di lavoro e si

paghino gli straordinari ai dipendenti, nel caso di più ore svolte. In ogni caso in questo contesto di supporto psicologico è tutto molto poco misurabile, come i feedback sull'attività professionale, ma questo aspetto del mantenimento di un benessere oggettivo è essenziale a qualsiasi attività di counseling o supporto psicologico, sia di gruppo che individuale", spiega il direttore. "Se si creano attività di supporto ma poi si viene meno su tutto il resto, è inutile- avverte.

"Qualche anno prima della pandemia l'azienda ha deciso di concedere lo smart working e già nel 2018 è stato elaborato un programma che lanceremo tra qualche giorno -annuncia Gallo- per consentire ai dipendenti, anche senza emergenze sanitarie, di poter lavorare almeno due volte a settimana da casa, ma anche dare loro la possibilità di essere sempre presenti, qualora lo desiderino, creando quindi uno strumento elastico, che l'azienda metterà a punto sia sul piano organizzativo che su quello contrattuale con il confronto con i sindacati. Del resto Springer non è una fabbrica, non facciamo tutti la stessa cosa. Essere performanti significa anche non obbligare un dipendente a restare otto ore a scaldare la sedia se ha soddisfatto tutte le attività che aveva in programma, in meno tempo. Quando il ministro della Pa, Renato Brunetta, parla di lavorare per obiettivi dovrebbe prima pensare a ripensare il diritto di lavoro- osserva criticamente Gallo- perché nessun dipendente può essere licenziato sul mancato raggiungimento degli obiettivi che peraltro- ricorda- non possono neppure essere fissati. Un approccio basato sulla flessibilità, in questo senso, può essere funzionale anche a chi preferisce uscire dall'azienda, per quello che in questo momento storico è chiamato 'great resignation', negli Stati Uniti", conclude Alessandro Gallo.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL PIÙ GRANDE
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONE NASCONO
LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell'energia,
dei trasporti e dell'economia
sviluppate in un'ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Sudan, popolazione in piazza contro i golpisti. Stesso scenario della Birmania

Stesso scenario che di quello già vissuto in Birmania, con i militari che hanno 'eliminato' la classe politica di quel Paese e, con la forza si sono presi il potere. Messo agli arresti da un gruppo di militari, il primo ministro del Sudan, Abdalla Hamdok, ha esortato la popolazione civile a "scendere in strada" per "difendere la rivoluzione" in modo pacifico dal tentativo di colpo di Stato in corso. Lo si apprende dal profilo Facebook del ministero dell'Informazione e la cultura, che ha rilanciato il messaggio del capo di governo. Alle parole del premier ha fatto eco l'Associazione dei professionisti sudanesi, un'organizzazione che rappresenta 17 tra i maggiori sindacati del Paese, che tramite Twitter ha lanciato un appello "ai comitati di resistenza di quartiere e alle forze rivoluzionarie professionali e sindacali" a resistere al "brutale colpo di Stato", anche "erigendo barricate" e "occupando le strade". Stato d'emergenza, dissoluzione del Consiglio sovrano e del governo di transizione ed elezioni per il luglio 2023. Ad annunciarli è stato il generale Abdel Fattah al-Burhan, che era a capo del Consiglio, a poche ore dal

colpo di Stato militare che si è verificato oggi in Sudan. Secondo al-Burhan, che ha parlato al Paese in un discorso diffuso sulla televisione nazionale, l'accordo di condivisione del potere tra civili e militari alla base delle transizioni si era tramutato in un scontro che metteva a rischio pace e sicurezza del Paese africano.

L'annuncio di Al-Burhan, un'ascesa nelle forze armate du-

rante il trentennale governo dell'ex presidente Omar Al-Bashir, al potere tra il 1989 e il 2019, sembra mettere fine a una fase della transizione iniziata due anni fa. I due organismi sciolti da Al-Burhan erano infatti le anime della nuova stagione politica cominciata in Sudan dopo la rivolta popolare e l'intervento dell'esercito che nell'aprile 2019 avevano messo fine al potere dell'ex capo di

Stato. Lo stesso organismo presieduto da Burhan, composto da civili e militari e gestito a fasi alterne da rappresentanti di questi due settori, ne era l'emblema. Sui social media stanno circolando le prime immagini di persone scese in strada in diversi quartieri di Khartoum per manifestare contro il golpe. La casa del presidente del Consiglio è stata circondata da militari alcune ore fa. Oltre al premier

sono stati arrestati almeno due ministri, quelli dell'Informazione e dell'Industria, il governatore della capitale Khartoum e i portavoce di esecutivo e Consiglio sovrano. Quest'ultimo organismo, guidato a fasi alterne da esponenti dei militari e della società civile, gestisce insieme al governo la transizione del Paese da quando, nell'aprile 2019, una rivolta popolare e un intervento delle forze armate hanno messo fine ai trenta anni al potere dell'ex presidente Omar al-Bashir. In assenza di una rivendicazione ufficiale da parte dell'esercito, i militari che stanno tentando il golpe sono descritti come "non identificati" dai media sudanesi. Nella più importante città del Paese si starebbero verificando diverse manifestazioni contro il golpe, stando a quanto riferiscono media concordanti. Il responsabile per il Sudan della ong Norwegian refugee council (Nrc), William Carter, ha pubblicato su Twitter un video che mostra un corteo di persone che avanza lungo un'arteria di Khartoum mentre sempre su Twitter stanno circolando filmati di strade bloccate dai dimostranti con dei pneumatici dati alle fiamme.

Erdogan mette la retromarcia, non saranno espulsi i 10 ambasciatori occidentali

Marcia indietro di Recep Tayyip Erdogan. Il presidente turco ha deciso di non dare seguito alla minaccia di espellere i dieci ambasciatori occidentali che avevano firmato l'appello per la liberazione del dissidente Osman Kavala. "E' arrivata un'altra dichiarazione da parte dei diplomatici che cita il loro impegno rispetto all'articolo 41 della Convenzione di Vienna e credo che ora saranno più cauti", ha detto. I diplomatici nel mirino erano di Canada, Francia, Finlandia, Danimarca, Germania, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e Usa. L'agenzia turca Anka ha fatto sapere che per giorni funzionari del ministero degli Esteri hanno tentato, senza riuscirci, di dissuadere il presidente dall'ordinare la cacciata per evitare



ripercussioni anche economiche. Lunedì la lira turca ha infatti toccato l'ennesimo record negativo. La valuta nazionale turca si è svalutata di oltre il 2% in un giorno arrivando a sfondare la barriera di 1 dollaro per 9,80 lire turche e di 1 euro per 11,40 lire.

Gas serra, nel 2020-2021 concentrazione record nell'atmosfera. Il monitoraggio eseguito dalle Nazioni Unite

Lo scorso anno è stata registrata una concentrazione record di gas serra nell'atmosfera, con un tasso di incremento annuo superiore alla media del periodo 2011-2020, e la tendenza è proseguita nel 2021. A confermare il dato è l'Organizzazione meteorologica mondiale dell'Onu, il cui segretario, Petteri Taalas, mette in guardia: "Siamo fuori strada", perché l'aumento delle concentrazioni mette a rischio gli obiettivi dell'accordo di Parigi.

Il Greenhouse Gas Bulletin - aggiunge Taalas - contiene un chiaro messaggio scientifico per i negozianti del cambiamento climatico alla Cop26. All'attuale tasso di aumento delle concentrazioni di gas serra, entro la fine di questo se-

colo assisteremo a un aumento della temperatura di gran lunga superiore agli obiettivi dell'Accordo di Parigi da 1,5 a 2 gradi Celsius al di sopra dei livelli preindustriali". La quantità di Co2 nell'atmosfera ha superato il traguardo di 400 parti per milione nel 2015, ricorda il segretario generale dell'Omm rimarcando che "solo cinque anni dopo, ha superato le 413 ppm. Questo è più di una semplice formula chimica e cifre su un grafico. Ha importanti ripercussioni negative per la nostra vita quotidiana e il nostro benessere, per lo stato del nostro pianeta e per il futuro dei nostri figli e nipoti", ha aggiunto.

"L'anidride carbonica rimane nell'atmosfera per secoli e nell'oceano ancora più a lungo -



ha spiegato Taalas - L'ultima volta che la Terra ha sperimentato una concentrazione simile di Co2 è stato 3-5 milioni di anni fa, quando la temperatura era di 2-3 gradi centigradi più calda e il livello del mare era di 10-20 metri più alto di adesso. Allora non c'erano 7,8

miliardi di persone", ha detto il prof. Taalas. "Molti paesi - ha proseguito - stanno fissando ora obiettivi carbon neutral e si spera che la Cop26 vedrà un consistente aumento degli impegni. Dobbiamo trasformare il nostro impegno in azioni che avranno un impatto sui gas che

causano il cambiamento climatico. Dobbiamo rivedere i nostri sistemi industriali, energetici e di trasporto e l'intero stile di vita. Le modifiche necessarie sono economicamente accessibili e tecnicamente possibili.

Non c'è tempo da perdere", ha detto infine Taalas. L'Organizzazione mondiale della meteorologia esprime inoltre preoccupazione per la capacità degli ecosistemi terrestri (come le foreste) e degli oceani di fungere da "serbatoi" di anidride carbonica: c'è il timore che questa capacità possa diventare meno efficace in futuro a causa ad esempio di forte siccità e incendi boschivi, riducendo la funzione di cuscinetto contro un ulteriore aumento della temperatura.

Roma

Assalto alla Cgil, Castellino e Aronica cercano una via di fuga dalle accuse

Castellino e Aronica, due degli arrestati per l'assalto alla Cgil di Corso Italia, cercano una via di fuga alle accuse che gli sono piovute addosso e cercano di buttare la palla nella parte del terreno dove c'è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Gli interrogatori degli arrestati per l'assalto alla sede della Cgil a Roma, creerebbero delle difficoltà alla ministra. Sia l'ex Nar Luigi Aronica che il leader di Forza Nuova Giuliano Castellino, confermano - si legge sul Giornale - che tutte le loro mosse erano state concordate con la polizia. "Ci hanno guidato loro". Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese era a conoscenza della mail certificata inviata dal leader di Forza Nuova a San Vitale? "Non avevo nessun bracciale - sottolinea Castellino in una nota affidata al suo difensore - né Daspo per le piazze, né divieti specifici. La mia sorveglianza speciale mi imponeva di comunicare alla questura la mia partecipazione a manifestazioni autorizzate. Cosa che ho sempre fatto tramite pec, anche sabato 9 ottobre". Castellino - prosegue il



Giornale - scrive anche una lettera all'agenzia AdnKronos in cui si difende dalle accuse. "L'assalto alla Cgil? Non sono

entrato. Armi e bastoni? Ero a viso scoperto e senza nulla in mano". Anzi, Castellino sostiene di essere stato colpito da

vari oggetti lanciati dalla folla scatenata. «Volevamo solo chiedere a Landini di proclamare lo sciopero generale. Sì, la Cgil la volevano assediare ma da fuori». Versioni che lasciano molti dubbi, visto che la finestra della sede sindacale di Corso Italia viene infranta da Pamela Testa, la «pasionaria» di Fm braccio destro di Fiore e Castellino. Scrive il gip: «Dalle immagini si vede introdursi nei locali della Cgil scavalcando una finestra per poi aiutare altre persone a scardinare il portone di ingresso».

Misure di sicurezza straordinarie all'Eur per il vertice G20

Il dispositivo di sicurezza messo a punto dalla questura di Roma per il G20, che si terrà sabato 30 e domenica 31 ottobre nella Capitale, prevede un'area di massima sicurezza nel quartiere Eur, estesa per circa 10 km quadrati, a partire dalla zona che circonda il Centro Congressi La Nuvola, dove ci sarà il vertice dei capi di Stato e di governo. E precisamente da piazza Marconi, per un raggio di 10 chilometri quadrati. Si accederà solo tramite varchi appositamente presidiati e controllati dalle forze dell'ordine. Un acceso riservato solo ai partecipanti e agli addetti ai lavori accreditati. Nell'area sarà costante il controllo dall'alto con il sorvolo degli elicotteri. Tiratori scelti saranno disposti nei luoghi strategici. Le bonifiche partiranno già da venerdì 29 sera con le squadre cinofili e artificieri, con ispezioni anche nel sottosuolo. Non ci sarà solo un perimetro rigido di massima sicurezza: squadre cinofili, artificieri e tiratori scelti saranno in tutti i luoghi in cui saranno presenti capi di Stato e di governo, e i loro familiari. Per garantire massima sicurezza ci saranno appositi servizi antiterrorismo svolti da Digos, Api (Aliquote di primo intervento dell'Arma dei carabinieri) e Uopi (Unità operative di primo intervento della polizia).

Latina, blitz anti-mafia della Dia Nel mirino ancora una volta il clan Di Silvio

A Latina è scattata una vasta operazione anticrimine della polizia coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Roma. Sono state eseguite 33 misure cautelari nei confronti di altrettante persone sospettate, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, sequestro di persona, furto, detenzione e porto abusivo di armi. L'indagine ha condotto a ipotizzare l'esistenza di un nuovo sodalizio di matrice mafiosa di origine locale, riconducibile al clan di etnia Rom di Giuseppe Di Silvio, detto Romolo. L'organizzazione, strutturata su base familiare e territoriale, si sarebbe resa protagonista di gravissimi episodi criminali con spaccio di stupefacenti ed estorsioni. Le vittime erano vessate da anni e non hanno mai sporto denuncia. L'accusa è di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico e

spaccio di sostanze stupefacenti, iquirenti la banda sarebbe già stata



estorsione, sequestro di persona, furto, detenzione e porto abusivo di armi. L'attività investigativa - si spiega in una nota - ipotizza l'esistenza di un nuovo sodalizio di matrice mafiosa e di origine autoctona, riconducibile al gruppo di etnia Rom di Giuseppe Di Silvio detto 'Romolo'. L'organizzazione sarebbe strutturata su base familiare e territoriale. Secondo gli in-

protagonista di gravissimi episodi criminali a Latina e nel tempo si è sempre più radicata sul territorio. Sia per quanto riguarda l'attività di spaccio di stupefacenti che per le estorsioni. Dalle indagini è emerso come quest'ultima attività riuscisse ad incutere timore, a piegare la volontà delle vittime, in alcuni casi vessate da anni, senza che le stesse sporgessero denuncia.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Droni-taxi, al centro della rivoluzione del trasporto urbano. Prototipo presentato a Fiumicino

Roma diventa la capitale italiana dei "droni-taxi". In tutto il mondo sono allo studio, infatti, velivoli innovativi che possano rendere più rapidi e sostenibili i trasporti di merci e persone in ambito urbano: si tratta di una sorta di grossi droni multirottore, a propulsione elettrica e a decollo e atterraggio verticali, capaci di imbarcare dalle due alle quattro persone con pilota a bordo o autonomi. Numerosi sono i modelli in fase di sviluppo, come "Volocity" della società tedesca Volocopter (che sarà presentato all'aeroporto di Fiumicino il 27 ottobre), "EH216" della cinese EHang, "S2" della californiana Joby Aviation, "VA-X4" della britannica Vertical Aerospace, "One" della svedese Jetson e "Lilium Jet" della tedesca Lilium. Anche in Italia sono partiti i primi progetti, come il "Manta ANN2" dell'italo-svizzera Manta Aircraft, che sarà presentato a metà novembre al Dubai Airshow. Il punto sulle prospettive di questa rivoluzione tecnologica sarà fatto in occasione di "Roma Drone Conference 2021", settima edizione dell'evento nazionale di riferimento nel settore degli Unmanned Aerial Systems (UAS), che si svolgerà il 18 novembre presso l'Università Europea di Roma. Durante questo evento, saranno approfondite le prospettive tecnologiche e commerciali di questi nuovissimi velivoli "eVTOL" (Electric Vertical Take-Off and Landing) e del loro impiego nella Advanced Air Mobility (AAM) con la partecipazione dei massimi esperti italiani in questo settore. Interverranno infatti a questo summit l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), che illustrerà il Piano strategico nazionale 2021-30 sulla Mobilità Aerea Avanzata, e la società di gestione del traffico aereo ENAV con la controllata D-Flight, impegnate nel rendere possibile e sicura la coesistenza di velivoli pilotati e autonomi nello stesso spazio aereo. Saranno poi presenti la città di Torino e le società di gestione degli scali aeroportuali di Roma e Milano, Aeroporti di Roma e Sea, tutte interessate all'utilizzo di questi nuovi velivoli e alla realizzazione di speciali "vertiporti" nei centri urbani dove i droni-taxi potranno decollare e atterrare. Parteciperanno anche il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA), che prevede di svi-



luppato un dimostratore volante di un velivolo senza pilota con soluzioni aero-propulsive e avioniche innovative, e il gigante italiano dell'aerospazio Leonardo, che ha già avviato le prime sperimentazioni per il trasporto con droni di materiale sanitario tra ospedali e di merci pesanti. "Si avvicina una vera rivoluzione nel trasporto aereo e anche nella mobilità urbana, che in un prossimo futuro dovrebbe vedere i nostri cieli sempre più affollati da questi nuovi velivoli eVTOL, con l'obiettivo di decongestionare il trasporto su strada di passeggeri e merci nei centri ad alta densità di popolazione", spiega Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference. "Le prime attività sperimentali stanno dimostrando che la tecnologia è ormai matura per raccogliere questa sfida e tutte le analisi di mercato stimano una brillante crescita dell'utilizzo di questi velivoli negli anni a venire. Nella nostra conferenza, cercheremo dunque di fare il punto sul ruolo dell'Italia nel settore dell'Advanced Air Mobility, in vista delle prime applicazioni operative di questi droni-taxi nelle maggiori città italiane". "Roma Drone Conference 2021" è organizzata dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè, in collaborazione con ENAC, Università Europea di Roma e AOPA Italia - Divisione APR. Main sponsor è D-Flight, mentre gli altri sponsor sono Leonardo, Aerovision, TopView, Microgeo, Cabi Broker, DroneFly.Shop e FlyToDiscover. Media partner ufficiali sono Quadricottero News, Drone Blog News, Drone Channel Tv, FlyEurope.tv e Eventpage.it. Per ulteriori informazioni: www.romadrone.it.

Dalla Regione Lazio sei milioni di euro per le rette degli Asili Nido

Publicato l'Avviso da 6 milioni di euro rivolto ai nuclei familiari della Regione Lazio per il pagamento delle rette degli asili-nido. Il bando è diretto alle famiglie residenti nella regione con un ISEE fino a un massimo pari o inferiore a 60mila euro e prevede l'erogazione di buoni di massimo 400 euro al mese per l'accoglienza dei bambini da 3-36 mesi negli asilini, che si trovano nel Lazio, per il periodo che va dal 1° settembre 2021 al 31 luglio 2022. "Con questo intervento vogliamo continuare a stare accanto ai minori e alle loro famiglie, puntando ad aumentare la fruibilità del servizio degli asili nido" ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali Welfare, Beni Comuni e ASP Alessandra Troncarelli. "In particolare, vogliamo intercettare quella fascia di utenza che non riesce ad accedere al servizio pubblico, per mancanza di posti disponibili, per assenza del servizio o per inconciliabilità rispetto alle esigenze di vita quotidiana dei genitori, dovendo, conseguentemente, far ricorso ai servizi privati supportandone i relativi costi". Può presentare domanda chi ha la responsabilità genitoriale di un minore iscritto a un asilino accreditato o che abbia effettuato richiesta di accreditamento nel territorio della Regione Lazio. Saranno ammesse domande riferite a un bambino iscritto a una struttura non ancora accreditata unicamente se quest'ultima ha presentato richiesta di accreditamento entro la data del 31 dicembre 2021. Nel caso in cui si intenda usufruire dei buoni servi-

zio per più di un minore, il richiedente dovrà formulare una domanda per ciascuno di essi e al momento della presentazione dell'istanza dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti: essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno stato non facente parte dell'Unione Europea in possesso di regolare permesso di soggiorno; essere residente o domiciliato in uno dei comuni della Regione Lazio; avere la responsabilità genitoriale del minore destinatario del servizio per l'infanzia; essere la persona che sostiene il pagamento delle spese relative all'asilo nido frequentato dal minore.

"Il nostro obiettivo è quello di assicurare le migliori condizioni educative, di socializzazione, di gioco e di inclusione dei bambini, aiutandoli a relazionarsi in modo sano e costruttivo con i loro coetanei - ha concluso l'assessore - inoltre, allo stesso tempo, vogliamo supportare le famiglie aiutandole nella conciliazione delle esigenze private con le aspirazioni professionali e occupazionali, consentendo di mantenere o migliorare la propria condizione formativa e promuovendo in particolare modo la partecipazione delle donne al mondo del lavoro. Si tratta di un aiuto pratico e tangibile che può rappresentare una boccata di ossigeno per i tanti nuclei familiari che si trovano ad affrontare un momento di particolare difficoltà, anche in conseguenza della crisi socio-economica legata alla diffusione del Covid-19".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032